



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

- VISTA** la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- VISTO** il Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, ed in particolare la Parte Terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di Tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- VISTO** in particolare l’art. 95, comma 4, del predetto Decreto legislativo, il quale prevede che, con apposito decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, vengano adottati i criteri volti a garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente 28 luglio 2004, recante “Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all’articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”;
- VISTO** il CIS *Guidance Document* n. 31/2015 “*Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive*”, nel quale sono fornite indicazioni, condivise a livello comunitario, per la determinazione del deflusso ecologico e per la definizione delle misure necessarie all’applicazione del deflusso stesso;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- VISTO** il caso EU PILOT 7304/15/ENVI avviato dalla Commissione Europea sull’attuazione Direttiva “Acque” 2000/60/CE in Italia;
- VISTO** il caso EU PILOT 6011/14/ENVI avviato dalla Commissione Europea sugli impianti per la produzione di energia idroelettrica localizzati nel Territorio nazionale, in merito alla corretta applicazione della Direttiva “Acque” 2000/60/CE, della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE e della Direttiva “VIA” 2011/92/UE;
- VISTE** le risultanze del dialogo avviato dalla Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque con i competenti Uffici con la Commissione Europea in merito alla situazione della Pianificazione di bacino sui distretti italiani;
- CONSIDERATI** in particolare gli esiti della riunione bilaterale Italia/Commissione Europea del 12 febbraio 2016, ed in particolare gli impegni assunti nel corso della stessa, tra i quali vi è quello di adottare una specifica normativa tecnica di settore che fornisca alle Autorità di bacino distrettuali le linee guida per la corretta applicazione del deflusso ecologico sui corsi d’acqua appartenenti ai vari distretti di cui all’*Action Plan* elaborato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTA** in particolare la *task* 10 dell’*Action Plan*, relativa al caso EU PILOT 6011/14/ENVI, e gli impegni ivi assunti in relazione alla predisposizione di *una proposta di linee guida nazionali sui deflussi ecologici* e di *una proposta di linea guida per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni*;
- VISTO** il Decreto della Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 30/STA del 13.02.2017 di approvazione delle “*Linee guida per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d’acqua, del deflusso ecologico a sostegno del*

raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000”;

VISTO in particolare, il comma 1 del predetto Decreto Direttoriale, che prevede che le Autorità di bacino distrettuali, in quanto responsabili della funzione di coordinamento delle attività regionali finalizzate all'attuazione della Direttiva n. 2000/60/CE, entro 10 mesi dall'entrata in vigore del Decreto, adeguino gli approcci metodologici da utilizzare, nei territori di rispettiva competenza, per la determinazione del deflusso minimo vitale, assicurando la coerenza tra tali approcci e le misure assunte nell'ambito dei Piani di gestione delle acque;

VISTO in particolare, il comma 2 dell'art. 2 del predetto Decreto Direttoriale, che prevede l'istituzione, presso ISPRA, di un catalogo nazionale dei metodi di calcolo del deflusso minimo vitale, alla cui definizione e periodico aggiornamento provvede un Tavolo Tecnico Nazionale per i deflussi ecologici, presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e delle Mare e partecipato, oltre che dallo stesso Ministero, anche da ISPRA, da CNR-IRSA, da ENEA, da ISS, dalle Autorità di bacino distrettuali e dalle Regioni;

VISTO in particolare, il comma 1 dell'art. 3 del predetto Decreto Direttoriale, secondo cui il Tavolo Tecnico Nazionale per i deflussi ecologici è articolato per Gruppi di Lavoro Distrettuali, sulla base delle ripartizioni territoriali di cui all'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006, composti dalle Regioni e dalle Autorità di Bacino Distrettuali competenti per territorio;

VISTA la nota prot. n. 5143/STA del 07.03.2017 con cui la Direzione Generale STA ha chiesto alle Autorità di Bacino Distrettuali ed agli Istituti nazionali a carattere scientifico di designare gli esperti che parteciperanno ai lavori del suddetto Tavolo Tecnico nazionale, ed alle Autorità di Bacino Distrettuali di provvedere, di concerto con le Regioni dei rispettivi distretti, all'immediata attivazione dei Gruppi di lavoro distrettuali;

ACQUISITE, ove necessarie, le designazioni delle Amministrazioni regionali e degli Enti interessati (fatta eccezione quelle della Regione Sardegna e dell'Istituto Superiore della Sanità, ancora non pervenute), di cui al comma 4 dell'art. 2 del suddetto Decreto n. 30/STA del 13.02.2017;

DECRETA

Art. 1

È istituito il Tavolo Tecnico Nazionale sui deflussi ecologici, di cui al Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque n. 30/STA del 13.02.2017. Il Tavolo è costituito dai Gruppi di lavoro distrettuali, costituiti, per ogni distretto, dagli esperti dell'Autorità di bacino e delle Regioni territorialmente competenti, e da un Gruppo Centrale di Coordinamento, la cui composizione è individuata come segue:

Ing. Francesco Gigliani	MATTM	<i>Coordinatore</i>
Ing. Salvatore Corroppolo	MATTM	<i>Componente</i>
Ing. Elio Carlo	Sogesid Spa - MATTM	<i>Coordinatore</i>
Ing. Nicoletta Maria Diano	Sogesid Spa - MATTM	<i>Componente</i>
Ing. Andrea Braidot <i>Ing. Cristiana Gotti</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Alpi Orientali	<i>Componente</i>
Ing. Bernardo Mazzanti <i>Ing. Isabella Bonamini</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Appennino Settentrionale	<i>Componente</i>
Dott.ssa Fernanda Moroni <i>Ing. Claudia Vezzani</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Padano	<i>Componente</i>
Ing. Giorgio Cesari <i>Ing. Remo Pelillo (supplente)</i>	AdBD Appennino Centrale	<i>Componente</i>
Ing. Vittorio Forni <i>Ing. Pasquale Coccaro</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Appennino Meridionale	<i>Componente</i>

Ing. Antonio Granata <i>Ing. Maria Teresa Noto</i> <i>(supplente)</i>	Regione Sicilia	<i>Componente</i>
Ing. Martina Bussetti <i>Ing. Barbara Lastoria</i> <i>Ing. Giovanni Braca</i> <i>(supplenti)</i>	ISPRA	<i>Componente</i>
Dott.ssa. Stefania Erba <i>Dott. Andrea Buffagni</i> <i>(supplente)</i>	IRSA -CNR	<i>Componente</i>
Dott. Simone Ciadamiro <i>Dott.ssa Maria Rita Minciardi</i> <i>(supplente)</i>	ENEA	<i>Componente</i>

Art 2

Il Tavolo Tecnico Nazionale sui deflussi ecologici, il cui regolare e proficuo funzionamento è assicurato dai Coordinatori del Gruppo Centrale di Coordinamento, si può avvalere di ulteriori qualificati Esperti nelle problematiche trattate, senza che ciò comporti oneri a carico dell'Amministrazione.

Art 3

I Gruppi di lavoro distrettuali provvedono, per ciascun distretto, alla formulazione delle proposte di metodo distrettuale di calcolo del DMV ed alla successiva sperimentazione dei metodi prescelti. Il Gruppo Centrale di Coordinamento assicura il coordinamento scientifico delle attività e verifica la congruità delle metodiche proposte per l'inserimento nel catalogo con i principi di definizione del deflusso ecologico, garantendo la completa armonizzazione, su tutto il territorio nazionale, delle metodiche adottate.

Art 4

Le attività svolte dal Tavolo Tecnico Nazionale non comportano oneri aggiuntivi a carico del Bilancio dello Stato. Eventuali spese di missione devono intendersi a carico delle Amministrazioni/Enti di appartenenza degli esperti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Gaia Checcucci